



# A.S.D. MONTAGNE SACRE

via Beata Vergine della Difesa 162, 32046 San Vito di Cadore (BL)

e-mail [info@montagnesacre.it](mailto:info@montagnesacre.it) , telefono 3470160449, sito internet [www.montagnesacre.it](http://www.montagnesacre.it) ,  
Il Responsabile preposto alla tutela dei diritti e al safeguarding è la socia e consigliera signora  
Loredana Siorpaes, contattabile al telefono 3337658683, all'indirizzo e-mail  
[segnalazioni@montagnesacre.it](mailto:segnalazioni@montagnesacre.it) o dall'apposito modulo sul sito internet dell'Associazione.

- Allegato A -

## Vademecum di condotta a tutela dei minorenni e per la prevenzione di qualsiasi discriminazione, molestia o violenza

Ogni associato/tesserato è tenuto a mantenere un ambiente sportivo rispettoso, equo e privo di qualsiasi forma di abuso, violenza e discriminazione.

Diritto fondamentale di ogni associato/tesserato è quello di essere trattato con rispetto e dignità, nonché di essere tutelato da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione prevista dal D.lgs. n. 198/2006, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, volitiva, relazionale o sportiva. Il diritto alla salute e al benessere psicofisico di ciascun associato/tesserato costituisce un valore assolutamente prevalente anche rispetto al risultato motorio e sportivo.

Non sono consentite discriminazioni di alcun genere, siano esse basate su razza, colore, sesso, orientamento sessuale, lingua, religione, opinione politica o di altra natura, nazione od origine sociale, disponibilità economica, nascita, famiglia o di altra natura.

### NORME DI CONDOTTA GENERALI

Gli associati/tesserati e chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività dell'Associazione si astengano dal:

- discriminare o avere qualsiasi atteggiamento inappropriato fondato su razza, colore, sesso, orientamento sessuale, lingua, religione, opinione politica o di altra natura, nazione od origine sociale, disponibilità economica, nascita, famiglia o di altra natura;
- avere atteggiamenti nei confronti di altri che, anche sotto il profilo psicologico, possano influire negativamente sul loro sviluppo armonico e socio-relazionale;
- agire con comportamenti che siano di esempio negativo, specialmente per i minori;
- avere relazioni con minori che possano essere in qualche modo considerate di natura sessuale, sfruttamento, maltrattamento o abuso;
- colpire, assalire fisicamente o abusare fisicamente o psicologicamente un'altra persona;
- usare un linguaggio, o dare suggerimenti o consigli, offensivi o abusivi;
- agire in modi che possano essere abusivi;
- stabilire o intrattenere contatti con minori associati/tesserati utilizzando strumenti di comunicazione on-line personali (e-mail, chat, social network, etc.) che esulino da quelli strettamente funzionali all'attività istituzionale e di organizzazione delle attività sportive;
- comportarsi in maniera inappropriata o sessualmente provocante;
- tollerare o partecipare a comportamenti di altri soggetti che siano illegali, o abusivi, o che mettano a rischio la loro sicurezza;
- agire in modo da far vergognare, umiliare, sminuire o disprezzare gli altri, o perpetrare qualsiasi altra forma di abuso emotivo;
- discriminare, trattare in modo differente o favorire alcuni soggetti escludendone altri;
- invitare a momenti conviviali non istituzionali o non legati a eventi particolari (a esempio ritrovi di fine corso, esami/verifiche, celebrazioni per il raggiungimento di risultati agonistici, feste ed eventi collegati all'Associazione) atleti minorenni senza l'assenso o preventivo avviso dell'esercente la responsabilità genitoriale;
- in ogni caso assumere comportamenti che portino alla diffamazione o a danni ingiustificati dell'Associazione Sportiva Dilettantistica Montagne Sacre, sia attraverso azioni dirette, sia indirette, sia a mezzo di sistemi informatici o virtuali altri.

## DOVERI E OBBLIGHI DEGLI ASSOCIATI / TESSERATI

Gli associati/tesserati sono chiamati a:

- comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all'ambito associativo e sportivo e tenere una condotta improntata al rispetto nei confronti degli altri associati/tesserati;
- astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;
- garantire la sicurezza e la salute degli altri associati/tesserati, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;
- impegnarsi nell'educazione e nella formazione della pratica motoria e sportiva sana, supportando gli altri associati/tesserati nei percorsi educativi e formativi;
- impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e associativo-sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;
- prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione etica, sana, efficace e costruttiva;
- affrontare in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolatori, minacciosi o aggressivi;
- collaborare con gli altri associati/tesserati nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi);
- segnalare senza indugio, al responsabile preposto di cui all'art. 7 del 'Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva per il safeguarding', situazioni, anche potenziali, che esponano sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio attuando le modalità incluse nell'art. 8.

## DOVERI E OBBLIGHI DEI DIRIGENTI SPORTIVI, TECNICI, DIPENDENTI E VOLONTARI

Gli allenatori, i dirigenti, i dipendenti e i volontari sportivi, a qualsiasi titolo, livello e qualifica, sono corresponsabili della crescita dei giovani nonché della creazione di un ambiente positivo, sicuro e stimolante per la pratica sportiva.

A tal fine, sono chiamati a dare il buon esempio e a essere un modello per gli atleti a loro affidati. Tutti i soggetti sopra indicati che hanno un contatto diretto con gli atleti minori, hanno l'obbligo di rispettare il Vademecum di Condotta, che accettano integralmente dopo averne preso visione.

I dirigenti sportivi, i tecnici, i dipendenti e i volontari devono:

- agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti degli associati/tesserati, specie se minori;
- contribuire alla formazione e alla crescita armonica degli associati/tesserati, specie se minori;
- evitare contatti fisici con gli associati/tesserati che esulino dall'insegnamento della tecnica motoria-sportiva o del soccorso, specie se minori;
- promuovere un rapporto tra associati/tesserati improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
- porre in essere, in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero i soggetti preposti alla vigilanza;
- impiegare le necessarie competenze professionali, se in possesso delle stesse, nell'eventuale programmazione e/o gestione di regimi alimentari in ambito sportivo;
- segnalare eventuali indicatori di disturbi alimentari degli atleti di età minore loro affidati agli esercenti la responsabilità genitoriale;
- dichiarare cause di incompatibilità o conflitti di interesse;
- sostenere i valori dello sport, altresì educando al ripudio di sostanze o metodi vietati usati per alterare le prestazioni sportive degli associati/tesserati;
- incoraggiare e promuovere il fair play, la disciplina, la correttezza e un sentito rispetto degli avversari e dei compagni;
- trasmettere serenità ed equilibrio a più livelli;
- educare al rispetto, all'impegno e alla collaborazione;
- aggiornarsi costantemente sulle conoscenze necessarie per adempiere al meglio alle mansioni assegnate e sul tema della tutela dei minori;
- garantire che la salute, la sicurezza e il benessere degli atleti costituiscano obiettivo primario rispetto al successo sportivo o qualsiasi altra considerazione;

- organizzare il lavoro, le gare, il luogo di lavoro e le attività in trasferta in modo tale da minimizzare i rischi;
- rispettare la riservatezza/privacy dei minori, specie in luoghi particolarmente sensibili, che devono essere sorvegliati in modo tale da garantirle;
- non lasciare che i minori rimangano senza adeguata supervisione nel corso delle attività;
- conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle valide metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
- segnalare senza indugio al Responsabile di cui al comma 2 dell'art. 6 del 'Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva per il safeguarding' situazioni, anche potenziali, che esponano gli associati/tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

## DOVERI E OBBLIGHI DEGLI ATLETI

Gli atleti sono chiamati a:

- rispettare il principio di solidarietà fra atleti, favorendo assistenza e sostegno reciproci;
- comunicare le proprie aspirazioni ai dirigenti sportivi e ai tecnici e valutare, in spirito di collaborazione, le proposte circa gli obiettivi educativi e formativi e le modalità di raggiungimento di tali obiettivi, anche con il supporto di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero con i soggetti preposti alla vigilanza, eventualmente anche confrontandosi con gli altri atleti;
- astenersi dall'utilizzare un linguaggio volgare, offensivo, razzista, discriminatorio, omofobo o in ogni caso dannoso della dignità, dell'onore e della reputazione altrui;
- comunicare a dirigenti sportivi e/o ai tecnici situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino sé o altri;
- prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore negli altri atleti;
- rispettare e tutelare la dignità, la salute e il benessere degli altri atleti e, più in generale, di tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive;
- rispettare la funzione educativa e formativa dei dirigenti sportivi e dei tecnici;
- mantenere rapporti improntati al rispetto degli altri, sia atleti che no, e di ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività sportive;
- riferire qualsiasi infortunio o incidente agli esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero ai soggetti preposti alla vigilanza;
- evitare contatti e situazioni di spiccata intimità con dirigenti sportivi e tecnici, anche in occasione di trasferte, segnalando eventuali comportamenti inopportuni;
- astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima ricevuto, segnalando comportamenti diffamatori a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero ai soggetti preposti alla vigilanza, nonché al Responsabile preposto contro abusi, violenze e discriminazioni nominato dall'Associazione;
- segnalare senza indugio al responsabile preposto al safeguarding situazioni, anche potenziali, che esponano gli associati/tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

## NORME DI CONDOTTA PER FAMIGLIE E ACCOMPAGNATORI

I destinatari delle presenti norme di comportamento sono i genitori, i tutori, i familiari e in generale gli accompagnatori, i quali sono chiamati a contribuire allo sviluppo di un ambiente sicuro, positivo e stimolante, in cui i giovani atleti possano sentirsi liberi di praticare attività sportiva e divertirsi in completa sicurezza.

Tali soggetti si impegnano a:

- condividere e promuovere i valori e gli obiettivi dell'Associazione;
- supportare i giovani atleti;
- tenere un comportamento collaborativo e rispettoso nei confronti di tutti i soggetti coinvolti, siano essi allievi, allieve, tecnici o altri componenti dello staff, genitori, direttori di gara, eccetera;
- promuovere il fair play ovvero la lealtà, la correttezza e il rispetto nei confronti degli altri e dell'attività svolta;
- non usare, né giustificare comportamenti o linguaggi offensivi, da o verso qualsiasi atleta, direttore di gara o qualsiasi altro soggetto coinvolto;
- dare risalto all'impegno, alla partecipazione e a un sereno miglioramento, piuttosto che concentrarsi sui risultati;
- non avere relazioni con minori che possono essere in qualche modo considerate di sfruttamento, maltrattamento o abuso;
- per problematiche inerenti alla sicurezza e al benessere del proprio figlio nei rapporti con l'allenatore/insegnante e/o con uno o più altri atleti, consultare il Responsabile per la tutela dei diritti e il safeguarding nominato dall'Associazione.

## NORME PER TRASFERTE, SPOSTAMENTI E LOGISTICA

Gli atleti che partecipano alle attività organizzate o partecipate dall'Associazione e i loro familiari comprendono e concordano che:

- gli adulti accompagnatori sono responsabili della sicurezza e del benessere degli atleti, dal momento che vengono affidati loro dai genitori fino al ritorno a casa, in quanto i genitori affidano loro la custodia dei figli, dal momento in cui li accompagnano al punto di incontro concordato per la partenza o lo svolgimento dell'attività e fino a quando non fanno ritorno al punto d'incontro concordato per il termine della trasferta o dell'attività;
- nello svolgimento di tutte le attività, gli atleti e gli operatori sportivi sono tenuti a rispettare con diligenza le leggi, i regolamenti, lo statuto, le norme di comportamento e le disposizioni interne;
- gli atleti minorenni devono sempre seguire e attenersi alle istruzioni e alle regole impartite loro dagli adulti accompagnatori e seguire i loro consigli;
- gli atleti minorenni non devono allontanarsi per nessun motivo dalla classe o dal gruppo senza esplicita autorizzazione degli accompagnatori, degli insegnanti e/o dei responsabili di ogni trasferta e/o attività. Per ogni necessità e in ogni momento gli atleti devono fare riferimento all'allenatore/insegnante ed eventualmente ai dirigenti dell'Associazione;
- in caso di trasferta di più giorni, viene comunicata alle famiglie, in anticipo e in maniera dettagliata, qualsiasi informazione riguardante la struttura individuata e la modalità di composizione delle stanze. La relativa lista delle stanze sarà comunicata agli atleti all'arrivo presso la struttura e potrà subire eventuali variazioni soltanto con il consenso degli organizzatori/responsabili;
- le famiglie riceveranno un programma dettagliato e tutte le informazioni necessarie circa il luogo e lo svolgimento delle gare, attività ed eventi.

## NORME SPECIFICHE DI CONDOTTA NELL'ATTIVITÀ CON I MINORI

Quando si svolge attività con i minori è necessario:

- organizzare l'attività in modo tale da minimizzare i rischi;
- essere visibili da altri adulti mentre si svolge attività con minori, per quanto possibile dalla struttura e se ciò non lede/condiziona l'atmosfera e condizioni di concentrazione e silenzio eventualmente necessari per un ottimale svolgimento dell'attività/disciplina;
- se la struttura, le stipule assicurative e le dovute condizioni di concentrazione degli atleti lo consentono, nonché nel rispetto delle prescrizioni di sicurezza, consentire l'accesso agli impianti durante allenamenti e sessioni di prova a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria e in ogni caso ai soggetti preposti alla vigilanza e alla tutela dei diritti / safeguarding;
- astenersi dalla registrazione, dell'utilizzo, dalla riproduzione e dalla diffusione di immagini o video degli associati/tesserati minori, se non acquisendo le necessarie autorizzazioni dal soggetto preposto alla vigilanza e alla tutela dei diritti, dall'Associazione e da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria dell'associato/tesserato;
- astenersi dal creare situazioni di spiccata intimità con l'associato/tesserato minore che esulino dalle attività motorie-sportive;
- comunicare e condividere con l'associato/tesserato minore gli obiettivi educativi e formativi, illustrando le modalità con cui si intendono perseguire tali obiettivi e coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria, nonché i soggetti preposti alla vigilanza e alla tutela dei diritti (safeguarding);
- astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima con l'associato/tesserato minore anche mediante piattaforme virtuali, a esempio i social network;
- garantire la diffusione e il mantenimento di una cultura di apertura che permetta al personale, ai rappresentanti, ai minori e a chi si prende cura di loro di sollevare e discutere con facilità ogni tipo di argomento e preoccupazione;
- instaurare un rapporto equilibrato con coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero con i soggetti preposti alla vigilanza e alla tutela dei diritti (safeguarding);
- comunicare ai minori che tipo di rapporto si debbono aspettare di avere generalmente con i tecnici e gli altri soggetti frequentatori del sodalizio e incoraggiarli a segnalare qualsiasi tipo di preoccupazione;
- valorizzare le capacità e le competenze dei minori e discutere con loro dei loro diritti, di cosa al riguardo è accettabile e cosa non lo è, e di cosa possono fare nel caso in cui emerga un qualsiasi problema;
- mantenere un elevato profilo personale e professionale;
- trattare i minori in modo giusto, onesto e con dignità e rispetto;
- incoraggiare la partecipazione dei minori in modo da sviluppare anche la loro capacità di discernimento e auto-tutela.

## SEGNALI DI DISAGIO E MALESSERE DEI MINORI

Sono considerati indicatori di disagio e malessere:

- cambi repentini e non giustificati di comportamento (a titolo esemplificativo: riduzione della concentrazione dovuta a uno stato di disagio, isolarsi, diventare appiccicosi, depressi, spaventati, con sbalzi di umore, riluttanza ad allenarsi) che possono o no essere accompagnati da cali della prestazione motoria-sportiva;
- disturbi dell'alimentazione;
- segni evidenti fisici o cambiamenti comportamentali repentini o messaggi verbali diretti e/o indiretti di difficoltà;
- ferite o contusioni inspiegabili o sospette, tagli o bruciature, in modo particolare se si trovano su parti del corpo normalmente non soggette a tali tipi di lesioni e che non siano compatibili con l'attività sportiva e di allenamento;
- diffidenza nei confronti di allenatori/insegnanti, accompagnatori, dirigenti o altri adulti con i quali il minore dovrebbe avere un buon rapporto di fiducia;
- trascuratezza e frequente perdita di effetti personali.

La presenza di uno o più di questi indicatori non costituisce tuttavia da sé prova della presenza di un abuso, violenza o molestia. Tali elementi devono essere valutati anche tenendo conto delle condotte tipiche dei minori connesse ad alcune fasi di sviluppo e della crescita, quali quelle della pubertà e adolescenza, quando cioè cambi di umore e di comportamento repentini sono condotte che si manifestano molto spesso in assenza di abuso, violenza e/o molestia.

## VISITATORI E SPETTATORI

L'Associazione si impegna, nel corso di attività e competizioni che prevedano il libero accesso alla struttura sede dell'evento, a condividere con i visitatori e gli spettatori i principi della politica/policy di salvaguardia dei diritti e safeguarding in auge nell'Associazione, della quale devono essere rispettate/accettate le condizioni. Ai visitatori e agli spettatori (compresi eventuali giornalisti/addetti stampa o alla comunicazione) non è mai consentito rimanere da soli con bambini e ragazzi ed è sempre necessaria la presenza di un supervisore, salvo l'adulto coinvolto non sia un parente o acclarato accompagnatore del minore.

La sicurezza e il benessere dei bambini non devono essere compromessi dai rapporti con soggetti esterni, come visitatori o spettatori. Inoltre, informazioni private come contatti o indirizzi dei minori non devono essergli forniti.

## PROCEDURE DI SELEZIONE DEGLI OPERATORI SPORTIVI

L'Associazione, quando instaura un rapporto di lavoro, a prescindere dalla sua forma, con operatori chiamati a svolgere mansioni comportanti contatti diretti e regolari con minori, è tenuta a richiedere preventivamente copia del certificato del casellario giudiziale, ai sensi della normativa vigente.

## COMPORAMENTO DA TENERE IN PRESENZA DI UNA POSSIBILE CONDOTTA RILEVANTE

Tutti gli associati/tesserati devono essere vigili nell'identificare situazioni che possano comportare rischi per gli altri e devono riportare ogni preoccupazione, sospetto o certezza circa un possibile abuso, maltrattamento, violenza o discriminazione verso altri, al Responsabile preposto dall'Associazione al safeguarding.

In caso di minori coinvolti è opportuno segnalare in maniera tempestiva eventuali segnali di malessere all'esercente la responsabilità genitoriale. Possono verificarsi però situazioni nelle quali collaborare con gli esercenti la responsabilità genitoriale potrebbe rivelarsi non sufficiente o addirittura un danno anziché un beneficio: per esempio se uno dei genitori fosse responsabile dell'abuso o se uno di essi si dimostrasse incapace di affrontare in maniera adeguata la situazione. In questi casi sarebbe opportuno confrontarsi con il Responsabile preposto dall'Associazione al safeguarding contro gli abusi, violenze e discriminazioni.

## RISERVATEZZA

Il Responsabile preposto al safeguarding contro abusi, violenze e discriminazioni dell'Associazione è tenuto a osservare riservatezza assoluta.

L'identità del segnalante non può essere rivelata a persone diverse da quelle competenti a ricevere o a dare seguito alle segnalazioni. La protezione riguarda non solo il nominativo del segnalante, ma anche tutti gli elementi della segnalazione dai quali si possa ricavare, anche indirettamente, l'identificazione del segnalante.